

## Sbloccata la luce calmierata agli energivori

Ce.Do.

ROMA

Via libera del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica al decreto "Energy Release" che disciplina l'anticipazione agli energivori, anche in forma aggregata, a prezzi contenuti dell'elettricità nella disponibilità del Gse. Come anticipato da questo giornale (si veda il Sole 24 Ore del 12 luglio), ieri il titolare del Mase, Gilberto Pichetto Fratin, ha firmato il provvedimento molto atteso del settore e al quale dovranno ora seguire una serie di step operativi per dare concretezza alla misura che metterà a disposizione delle imprese 20 terawattora di energia a un prezzo di cessione intorno ai 60 euro per MWh.

«Variamo uno strumento per sostenere concretamente la transizione del nostro settore industriale verso le fonti energetiche rinnovabili - ha spiegato ieri il ministro -. Il decreto appena firmato garantirà alle aziende energivore, che rappresentano una parte essenziale del tessuto produttivo italiano, prezzi più contenuti per alleviare la spesa elettrica. Come Mase e come governo abbiamo il dovere di continuare a costruire le basi per un contesto che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa».

L'ok al decreto, che prevede la cessione di elettricità a prezzi calmierati attraverso contratti per differenza a due vie, è stato accolto positivamente dalle imprese. «È un passaggio fondamentale per il sistema produttivo», ha detto ieri Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per l'Energia, che ha espresso «apprezzamento» al ministro Pichetto Fratin per il lavoro svolto insieme al Gse «con cui ci siamo confrontati costruttivamente durante l'iter di approvazione del provvedimento». Regina ha quindi ricordato che il meccanismo era atteso da tempo dalle imprese energivore «perché rappresenta una risposta concreta alla necessità di rendere competitivi i costi dell'energia e potrà supportarle nella transizione energetica». Il decreto, ha aggiunto, «prevede la facoltà di richiedere al Gse per 3 anni una anticipazione del 50% dell'energia a prezzi competitivi, che verrà generata a seguito dei loro investimenti per un ammontare di circa 12 miliardi di euro in impianti di energia rinnovabile, per i quali è concessa anche una priorità sull'utilizzo di superfici pubbliche». Regina ha quindi sollecitato il prossimo passaggio atteso dal settore. «Ora è importante proseguire il lavoro con il ministero per l'attuazione della misura Gas Release».

Soddisfatto anche Antonio Gozzi, presidente di Federacciai. «È un primo intervento strutturale che non solo allevia il problema degli extracosti energetici, ma crea anche le condizioni necessarie per l'avvio di impianti rinnovabili. Questo provvedimento è di particolare importanza per le imprese energivore, che

rappresentano una parte cruciale della nostra industria, per cui la riduzione degli extracosti è fondamentale per migliorare la competitività sui mercati internazionali».

Un giudizio positivo sul provvedimento arriva anche da Lorenzo Poli, presidente di Assocarta. «L'Energy Release può rappresentare un'occasione per assicurare approvvigionamenti energetici a prezzi competitivi nella prospettiva degli obiettivi di decarbonizzazione. Tale strumento può rappresentare, se ben delineato e regolato, un modello per una misura strutturale anche a livello europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA